

## Rassegna del 22/09/2012

\*\*\*

22/09/12	<b>Corriere dello Sport</b>	22	Lo sport e lo sci italiano piangono Arrigo Gattai	...	1
22/09/12	<b>Corriere dello Sport</b>	20	Moduli e tattica le Frece Tricolori volano con il 5-4-1 - Anche gli angeli fanno gioco di squadra	<i>Solms Fulvio</i>	2
22/09/12	<b>Prealpina</b>	47	Dopo l'oro dei Giochi riappare Frangilli A Cherasco gareggia per il titolo italiano	...	7
22/09/12	<b>Tuttosport</b>	22	Tuttonotizie - Sport e scuola	...	8

MORTO IERI A MILANO

# Lo sport e lo sci italiano piangono Arrigo Gattai

*Aveva 84 anni guidò la Fisi e poi il Coni dopo una vita all'Inter con Moratti sr*

ROMA - È morto ieri a Milano Arrigo Gattai, 84 anni, ex presidente del Coni. Nato a Milano, padre di due figli, aveva presieduto la Federazione Sport Invernali dal '76 all'87, e da quell'anno fu eletto alla guida del Comitato Olimpico Italiano fino al '93. Era afflitto da alcuni mesi da una malattia, il decesso è avvenuto ieri pomeriggio nella sua casa milanese.

Milanese di nascita, avvocato di professione, interista per fede calcistica, quando si pensa ad Arrigo Gattai, l'ex presidente del Coni dal 1987 al 1993 scomparso a 84 anni viene subito in mente l'epopea della Valanga Azzurra e dei mitici anni '70 dello sci italiano. Anche se raccolse il testimone solo nel '76, all'apice dei successi di Gustav Thoeni e Piero Gros.

L'avvocato Gattai se ne è andato dopo mesi di malattia, in punta di piedi, senza clamori per un uomo che è stato l'emblema dello sport italiano per quasi un ventennio, prima alla guida della Federazione degli Sport Invernali e poi del Coni dal 1987 al 1993.

Lo sport lo segna fin da ragazzo: prima praticandolo, come tutti i ragazzi borghesi della Milano bene, poi abbracciandolo politicamente. Laureatosi in Giuri-

sprudenza, Gattai diventa un civilista abile e ricercato ma la svolta della sua carriera è dovuta alla sua fede interista che un giorno gli fa conoscere Angelo Moratti: un incontro fatale per il 27enne avvocato. È il 1955 quando entra nel CdA dell'Inter come consigliere. In quel board conosce pure Servello, uno dei boss milanesi dell'Msi. Le sue simpatie di destra lo portano nel 1964 a trovarsi candidato nelle liste missine. Gattai rimane a fianco di Moratti fino al '67, godendosi gli anni folgoranti della Grande Inter di Herrera.

Nel 1970 entra nel mondo della federsci, scalandone via via i gradini negli anni in cui Thoeni-Gros salgono su quelli del podio. E nel 1976 raccoglie il testimone dal presidente Omero Vaghi. Per la Fisi è la rivoluzione; per Gattai un altro trampolino di lancio che nemmeno il caso David (la giovanissima e talentuosa speranza azzurra per 6 anni in coma vegetativo a causa di una rovinosa caduta a Lake Placid, nel '79) riesce a fermare. Due anni dopo è vicepresidente del Coni e grazie alla rinascita del movimento sciistico che con gli anni va pian piano recuperando la sua immagine di federazione "vincente" diventa l'erede designato di Franco Carraro superando l'antagonista e potentissimo Primo Nebiolo. Il passaggio di consegne avviene nel 1987.

Per sei anni Arrigo Gattai tiene le redini del mondo dello sport, apprezzato soprattutto per la sua indubbia abilità nel lavoro diplomatico dentro e fuori Italia, ma il punto più alto della sua carriera dirigenziale coincide anche con l'inizio

del suo tramonto politico, cui le spedizioni olimpiche di Seul e Barcellona non diedero certo una mano.

Gli anni '90 sono più bui per l'ex avvocato alle prese con diverse vicende solo giudiziarie e non più sportive - da cui uscì prosciolto o assolto - legate alla ristrutturazione dell'Olimpico, all'evasione contributiva, ai finanziamenti illeciti, alle assunzioni facili. Un'uscita di scena dal mondo sportivo, che in questo fine settimana su tutti i campi e le competizioni nazionali e internazionali, lo ricorderà con un minuto di silenzio deciso ieri con effetto immediato dal presidente del Coni, Gianni Petrucci.

«Resterà per sempre il mio presidente. Gli devo molto anche come tecnico, fu lui che mi volle nello staff da allenatore». Gustav Thoeni ricorda così Arrigo Gattai. Sotto la sua presidenza, a Innsbruck '76, arrivarono oro e argento olimpici dello slalom con Gros e Thoeni. «Come presidente era molto severo ma ci ha sempre sostenuto. Sono stato tra i pochi invitati a Milano alla sua festa dei suoi 80 anni e quando mi vide fu molto contento. Dopo quella giornata ci siamo telefonati e anche scritti».

«Se sono diventato allenatore il merito è suo - ribadisce Thoeni, che come tecnico azzurro ha contribuito ai successi di Alberto Tomba. «Con Arrigo ho mantenuto ottimi rapporti anche come presidente del Coni. Mi voleva ovunque, ci teneva che ci fossi anch'io, ero un pò di famiglia, in squadra avevamo anche il figlio Bruno (avvocato e prima telecronista dello sci per Tmc - ndr)».



# Moduli e tattica le Freccie Tricolori volano con il 5-4-1

Dall'inviato **Fulvio Solms**

**RIVOLTO - 5-4-1**, è questo il modulo con cui si gioca. Una partita da ripetere sempre identica a se stessa, perfetta, che non conosce il pareggio e non ammette la sconfitta. Chi ha visto le Freccie Tricolori in azione non se lo dimenticherà finché campa.

■ a pagina 20

## FRECCIE TRICOLORI

# Anche gli angeli fanno gioco di squadra

### Titolari, raduni e allenamenti I piloti della Pattuglia sono atleti condannati a vincere

Servizi dell'inviato **Fulvio Solms**

**RIVOLTO - 5-4-1**, è questo il modulo con cui si gioca. Una partita da ripetere sempre identica a se stessa, perfetta, che non conosce il pareggio e non ammette la sconfitta. Chi ha visto le Freccie Tricolori in azione non se lo dimenticherà finché campa.

Le acrobazie aeronautiche non sono uno sport ma se li conosci da vicino questi ragazzi, se hai la fortuna di poterli seguire in una giornata di addestramento a Rivolto, com'è capitato a noi, ti rendi conto che pur nella rigidità della vita militare si muovono come atleti. Titolari e panchina, allenamenti e momenti di convivialità, raduni e calendario preciso delle attività. Fare squadra è vitale, letteralmente. E

l'unica vera differenza con lo sport è che in questo spogliatoio non c'è spazio per la polemica: nel momento in cui un malumore nasce - e può capitare - va sanato.

Sono il gruppo acrobatico più numeroso al mondo: solo l'Italia vanta dieci velivoli in formazione, e i piloti devono muoversi come un uomo solo. Con il collaudatissimo modulo 5-4-1 di cui accennavamo, che in realtà è un 9+1: un rombo che comprende no-



ve aerei (suddivisi in due gruppi da cinque e quattro), più il solista.

**COME GIOCANO** - «Ci muoviamo come una squadra, non senza sacrifici che sono ampiamente compensati dall'orgoglio di appartenere alla Pattuglia Acrobatica Nazionale - questa è la dizione corretta e chi lo spiega è il Comandante Marco Lant, che ha controllato il gruppo da terra nell'ultimo triennio, dopo aver tracciato virgole nel cielo per altri otto - *La nostra vita sportiva, chiamiamola così, va dai 27 ai 35 anni. Si potrebbe continuare oltre, non c'è un problema di tenuta atletica o di riflessi, ma la scelta del nostro gruppo è di rinnovarsi costantemente per rimanere giovane.*»

Scendere da quegli aerei è un piccolo dolore, lo sa pure lui che presto dovrà pure alzarsi dalla sedia del regista, «*ma uscire vuol dire garantire la continuità alle Frecce Tricolori e sapere che tutto questo continua è una grande soddisfazione, che va al di*

*là di ogni malinconia.*» Oh, poi non è che si passi dietro una scrivania a sferrare colpi di timbro sulle pratiche: «*Chi entra da noi ha già volato sui caccia, magari sui Tornado o gli Eurofighter, e quando finisce il suo percorso qui torna all'attività precedente.*»

Non possiamo chiamarlo campionato, ma hanno una stagione, che s'apre in primavera e s'è appena conclusa. Tra giugno e settembre lasciano le folle a bocca spalancata, in Italia ma anche all'estero: «*Quest'anno ci siamo esibiti in Norvegia e Inghilterra, Russia, Slovacchia. Ovunque abbiamo la sensazione di gio-*

*care in casa per l'affetto con cui veniamo accolti, ma quello che abbiamo visto in Romania è stato straordinario.*» Lo scorso 22 luglio decine di migliaia di persone sono riuscite a far sentire il loro calore a quei dieci atleti sospesi lassù.

**OLIMPICI** - A proposito di atleti: proprio giovedì scorso la Pattuglia ha vergato in cielo i cinque cerchi olimpici in onore degli azzurri dell'Aeronautica Militare protagonisti a Londra 2012. E con tutte le arti della

guerra in cui gli avieri hanno primeggiato - scherma, tiro con l'arco, tiro a segno e tiro a volo, boxe e taekwondo - Lant per il suo gruppo ha scovato analogie con la farfalle della ginnastica ritmica: «*E' uno sport di squadra - spiega il Comandante - in cui deve esserci una grande intesa, e in azione le sincronie devono essere perfette. E poi bisogna muoversi all'interno di un campo con limiti precisi: li abbiamo pure noi anche se sono più ampi, trattandosi di un rettangolo di quattro chilometri per due.*»

Visto che vi rinnovate di continuo: quando la prima donna su uno dei vostri MB-339?

«*Presto, direi in questo decennio, tenendo conto che le prime sono entrate nei gruppi dell'Aeronautica nel 2002.*»

Voi militari siete seri e talvolta seriosi. Nel vostro gruppo c'è spazio per la goliardia?

«*Prima regola tenersi stretto il telefonino. Se cade nelle mani di qualche compagno viene usato per mandare irriveribili messaggi al comandante.*»

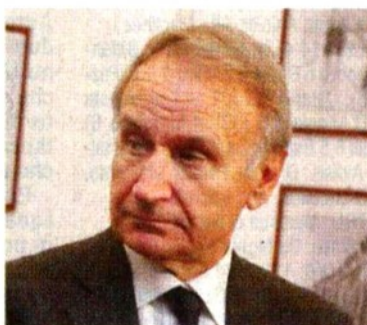
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Il Comandante Lant**  
«In formazione tra i 27 e i 35 anni. Poi si lascia, anche se è un piccolo dolore»

**«All'estero siamo sempre accolti con affetto: la nostra squadra gioca ovunque in casa»**

**«Ci sono analogie con le farfalle della ritmica. E presto potrà arrivare una donna nel gruppo»**

**Petrucchi**



*I piloti della Pattuglia sono atleti straordinari e vincenti. Il loro tricolore nel cielo è la stessa bandiera che il nostro sport tiene alta*

**Il record**

**Bandiera di 5 km Fan fino in Australia**

RIVOLTO - Cinque chilometri di tricolore autorizza la Pattuglia a definire «la bandiera più lunga del mondo» la striscia di fumi verde bianca e rossa che caratterizza ogni esibizione. In totale lo staff delle Frecce conta circa cento persone, compresi gli ufficiali tecnici e gli addetti alla manutenzione. La Pattuglia Acrobatica si è esibita in decine di Paesi: Stati Uniti e Canada i più lontani, ma “fan club” ufficiali sono presenti anche in Australia ed Emirati Arabi.

**La novità**

**Ricambio continuo due giovani in arrivo**

RIVOLTO - Per mantenersi giovane la formazione cambia ogni anno con inserimenti, uscite e spostamenti di ruolo. Nel 2013 debutteranno Pierangelo Semprinel (finora pilota di Tornado) e Stefano Vit (pilota di AMX), che cominceranno ad addestrarsi in volo già in ottobre. Si prevede l'uscita dal gruppo del Comandante Lant (oggi Pony 0) e il passaggio nel suo ruolo del Maggiore Slangen (oggi Pony 1).

**La curiosità**

**Negli anni 50 volava il Cavallino Rampante**

RIVOLTO - La pattuglia di volo acrobatico ha avuto diversi nomi e tra questi “Cavallino Rampante” nei periodi 1950-1953 e 1957-1959. Il Cavallino è anche il marchio della Ferrari ma non è stata l'aeronautica a sottrarre qualcosa all'automobilismo. Semmai il contrario: il cavallino rampante era il simbolo personale di Francesco Baracca, asso dell'aviazione italiana nella Prima Guerra, in cui perì nel 1918. Nel 1923 Enzo Ferrari ottenne dalla madre di Baracca l'autorizzazione a usare quel marchio.

**Il consiglio**

**Ecco come fare per diventare un top gun**

RIVOLTO - Tanti ragazzi hanno immaginato per sé un futuro da Pony. Come fare per diventarlo? Vi giriamo il consiglio delle stesse Frecce Tricolori: «Fate maturare la vostra passione per il volo, studiando e impegnandovi nelle scuole superiori. Finito il ciclo di studi potrete partecipare al concorso per l'Accademia Aeronautica di Pozzuoli, frequentando la quale si può diventare piloti militari ed essere assegnati a uno dei reparti operativi dell'Aeronautica Militare».

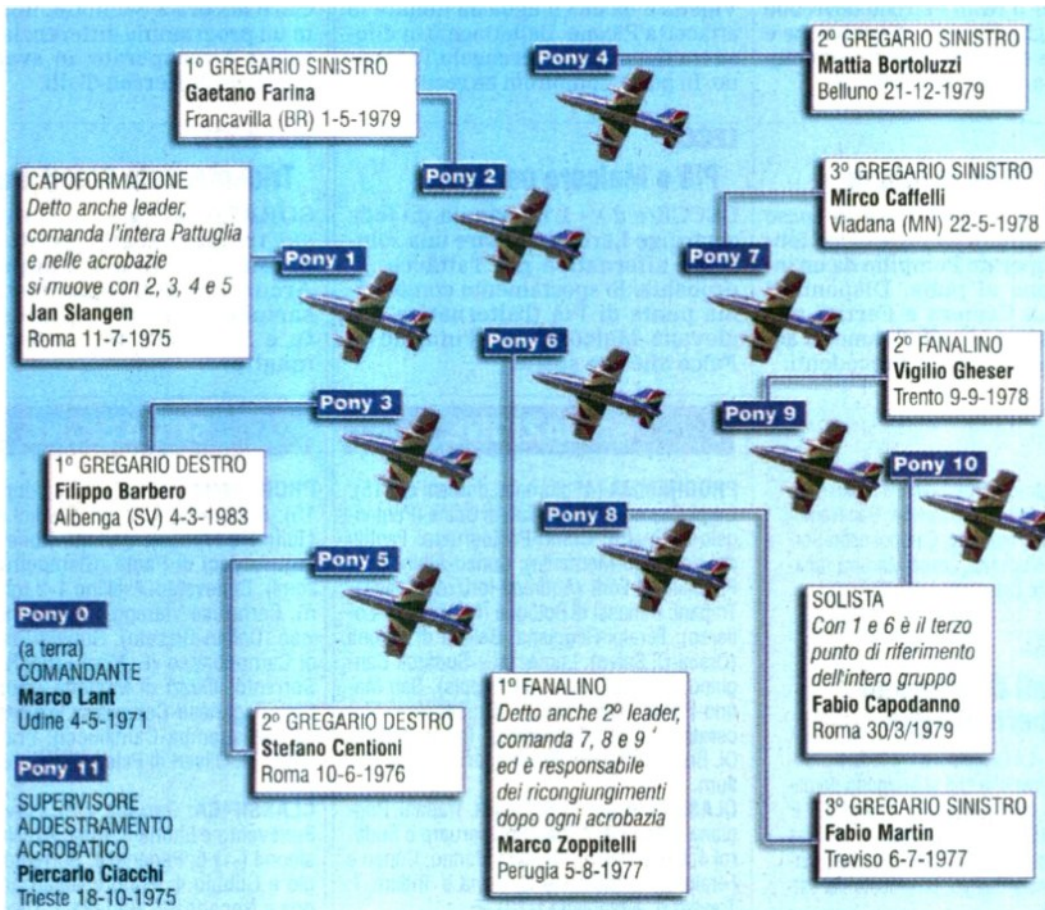
**1961**  
L'anno di nascita della Pattuglia

La prima scuola italiana di volo acrobatico è nata nel 1930, ma l'attuale Pattuglia Acrobatica Nazionale si è formata nel 1961

---

**1982**  
L'anno di arrivo dell'attuale MB-339

Gli Aermacchi MB-339 sono arrivati nel 1982. Agilissimi e in grado di grandi performance, saranno utilizzati per un'altra decina di anni







Da sinistra in alto:  
 Martin (Pony 8), Ciacchi  
 (11), Zoppitelli (6),  
 Lant (0), Slangen (1),  
 Capodanno (10).  
 Accosciati: Gheser (9),  
 Centioni (5),  
 Barbero (3), Farina (2),  
 Bortoluzzi (4)  
 e Caffelli (7)  
 Sulla destra: la bandiera  
 olimpica disegnata in  
 occasione dei Giochi  
 di Torino nel 2006



La Frecce schierate in formazione: nelle  
 evoluzioni la distanza minima tra le ali  
 può essere di solo un metro e mezzo

## TIRO CON L'ARCO

## Dopo l'oro dei Giochi riappare Frangilli A Cherasco gareggia per il titolo italiano

Anteprima dei campionati italiani di  **tiro con l'arco**  ieri a Cherasco (Cuneo) con i titoli giovani. Oggi si entra nel vivo con la qualificazione assoluta che vale anche per l'assegnazione degli allori di classe. Naturalmente c'è grande attesa per rivedere in azione i campioni olimpici ma il padovano  **Marco Galiazzo**  ha dato forfait. In compenso ci sarà  **Mauro Nespoli**  e il gallaratese  **Michele Frangilli (nella foto Archivio)** . Entrambi non sono al top ma cercheranno di onorare l'impegno. Michele si sarà allenato sì e no una decina di giorni dalla vittoria olimpica ad oggi. Tra premiazioni, trasferte e una breve vacanza, non ha avuto molto tempo per dedicarsi all'arco. La classe, però, è sempre la stessa, per cui cercherà di rimanere ad alta quota. Oltre a Nespoli, i rivali più accreditati sono Mandia e Melotto. Alle gare partecipa anche  **Luca Maran** , altro talento della provincia che punta deciso a una medaglia.





**TUTTONOTIZIE****SPORT E SCUOLA****NASCE A ROMA UN LICEO DELLO SPORT**

Una lodevole iniziativa, una scuola superiore dedicata alla pratica sportiva. Avrà sede al centro di preparazione olimpica Giulio Onesti all'Acqua Acetosa ed è frutto di un accordo tra Convitto Nazionale e Coni. Ieri, presso l'Auditorium Giovanni Paolo II dell'istituto scolastico della Capitale è stata ufficialmente inaugurata la sezione di Liceo Scientifico a indirizzo sportivo istituita presso il centro dell'Acqua Acetosa. L'attivazione del liceo sportivo è la conclusione di un processo che ha visto il coinvolgimento diretto del Coni.

